



LA NOSTRA PRIMA MARATONA

Ferrara 17 marzo 2002

Oggi è il grande giorno, solo un anno fa non avremmo neanche pensato di poter vivere un'esperienza di questo genere....., già perchè tutto nasce per scherzo e poi cresce pian piano, la curiosità, la voglia di sentirsi ancora "atleti" dopo un passato non troppo esaltante da calciatori, ma comunque agonisti,....forse per metterci alla prova alla soglia dei 35 anni in una nuova avventura, una nuova disciplina..... che per gli amanti della corsa trova la massima espressione nella Maratona,..... e cosa dire della corsa,.. un gesto tecnico talmente banale e ripetitivo da non sembrare così attraente, però..... Eccoci qui a raccontare questa giornata che credo rimarrà sempre nei nostri cuori.

La sveglia suona presto, ma i nostri occhi sono già aperti da qualche minuto, uno sguardo fuori, c'è una leggera nebbiolina che promette sole con il passare delle ore, colazione, e alle 08.10 si parte per Ferrara alle 8.25 stiamo già respirando l'aria festosa e un pò assonnata di questa manifestazione, si incontrano gli amici, qualche battuta, l'attesa cresce e i minuti passano, gli ultimi preparativi, la vestizione, e ci accingiamo alla partenza.

1200..... ci fanno compagnia sotto la linea di partenza, c'è chi ne compie 75 chi ne compie 10, chi è alla prima maratona europea, per noi no, per noi è proprio la prima, un po' come il primo giorno di scuola, c'è grande rispetto per una distanza che non si è mai compiuta proprio come il primo giorno di scuola si guarda la maestra intimoriti.

Ore 9.30 lo sparo scioglie le briglie a un fiume di persone colorate, con grande prudenza affrontiamo i primi chilometri ancora un pò infreddoliti procediamo faticando un pò a trovare la giusta cadenza che poi arriva con il passare dei chilometri, mentre il sole si affaccia e comincia a scaldare l'aria, ...sorprendenti sono due episodi circa al 22 km 3 ragazzini sistemati ai bordi della strada ci battono il 5 in segno di compiacimento, qualche km più avanti un ragazzo fermo a guardare il serpentone di atleti ci incita e guardandoci ammirato ci dice " forza ragazzi siete grandi" ci rendiamo conto a quel punto che il calore della gente, a volte anche di una persona sola, vale molto di più di tutti gli integratori che abbiamo nelle tasche.

La nostra cadenza continua ad essere fluida, ed è incredibile la lucidità con il quale controlliamo chilometro dopo chilometro la gara , i minuti passano e i chilometri anche, giungiamo al faticoso 30 km, ci guardiamo negli occhi e capiamo di avere ancora benzina, ma manca ancora molto, il ritmo non cala i chilometri diminuiscono, ormai ci avviciniamo al rientro in città, ed è una rimonta continua, poco dopo il 38 km al lato destro della strada vedo due volti famigliari sono mia sorella e mio padre, la condizione c'è e entrambi alziamo il polliceè tutto ok, entriamo in città, qui comincia l'incitamento reciproco, dai ...forza.. ci siamo.....; arriva il 39 km continua una costante e spietata rimonta passa il 40 km, si arriva al 41 km,.... da qui in avanti cervello cuore e gambe sono la stessa cosa,



DELEZ[®]
TEAM

l'arrivo si avvicina la svolta da C.so Isonzo a V.le Cavour ci fa capire che ci siamo, l'eco dello speaker arriva alle nostre orecchie, il cuore è gonfio di gioia, è passato anche il 42 km, e a questo punto dopo la svolta da V.le Cavour a C.so Martiri che compare oltre ad un innegabile velo di commozione, il TAPPETO ROSSO, gli ultimi 195 metri, a destra e a sinistra ci sembra di correre tra due ali di folla, lo speaker urla i nostri nomi, ed è qui che capiamo di aver..... " vinto"la nostra PRIMA MARATONA.

IVO